

**Modello di Gestione e Controllo  
D.Lgs.231/2001**

All.1 alla Parte speciale P34  
“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della  
trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013”

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di  
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
(PTPCT)  
2023-2025**

**Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A**



Approvato con delibera del C.d.A. n. 1 del 07/03/2023

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AD per adozione
01	16/01/2023	Aggiornamento periodico		

## Sommario

---

1	Premessa normativa .....	3
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 .....	4
3	Redazione del documento .....	5
4	Sistema di Governance .....	5
5	Sistema di monitoraggio .....	6
6	Esiti del monitoraggio .....	7
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione .....	7
8	Analisi del contesto esterno ed interno .....	7
9	Reati potenziali e principali modalità attuative .....	15
10	Analisi e valutazione dei rischi .....	16
11	Mappatura delle aree a rischio reato .....	18
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali .....	55
	<b>12.1 Controlli .....</b>	<b>61</b>
	<b>12.2 Trasparenza .....</b>	<b>63</b>
	<b>12.3 Regolamentazione .....</b>	<b>64</b>
	<b>12.4 Semplificazione .....</b>	<b>64</b>
	<b>12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento .....</b>	<b>64</b>
	<b>12.5.1 Codice Etico .....</b>	<b>64</b>
	<b>12.5.2 Regolamento disciplinare .....</b>	<b>64</b>
	<b>12.5.3 Comunicazioni interne .....</b>	<b>65</b>
	<b>12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria .....</b>	<b>65</b>
	<b>12.7 Gestione del conflitto di interessi .....</b>	<b>65</b>
	<b>12.8 Formazione .....</b>	<b>66</b>
	<b>12.9 Segnalazione e protezione .....</b>	<b>66</b>
	<b>12.10 Sensibilizzazione e partecipazione .....</b>	<b>67</b>
	<b>12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies) .....</b>	<b>67</b>
13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche .....	67
14	Documenti .....	68

## 1 Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall’Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l’art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all’Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l’articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l’elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l’art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, “Ambito soggettivo”, richiama l’applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “partecipata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con determinazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato partecipato o controllato dalla Pubblica Amministrazione;
- Che la determinazione n. 1134 consente anche alle aziende partecipate non in controllo di integrare il proprio modello 231, creando apposita sezione, con tutti gli eventi corruttivi e le misure di prevenzione e controllo per mitigarne il rischio e che, in questo caso, l’azienda può volontariamente adottare comportamenti volti ad assicurare una gestione corretta di questi aspetti;

tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione di Distribuzione Elettrica Adriatica (d’ora in avanti anche indicata in sigla come “DEA”) ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei comportamenti corruttivi previste dalla Legge 190/2012.

## **2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019**

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento 2019 del PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- RPCT
- Delibera n. 215 del 2019 e rotazione del personale
- Misure generali

Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43 comma 1 D.lgs. 33/2013) e va pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione".

In particolare, l'aggiornamento 2019 si concentra sui seguenti argomenti di interesse per DEA:

- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati - RPD
- Il "Pantouflage" ed il conflitto di interessi
- Il Whistleblowing
- La rotazione ordinaria e straordinaria dei dirigenti

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPCT).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, la gestione delle verifiche. Nel caso di un'azienda partecipata o controllata sono presenti, infatti, altri organi di controllo quali l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, la società di revisione.

È al RPCT dell'Ente che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento. In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013). Nel caso di DEA, l'OIV non è obbligatorio e non è stato nominato. Il suo ruolo, qualora applicabile, è svolto dall'Organismo di Vigilanza di cui al MOGC 231.

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013, l'ANAC rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPTC, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata

comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

### **3 Redazione del documento**

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati in primis dall'Amministratore Delegato di DEA, quindi dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo dal Consiglio di Amministrazione. Essi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono stati coinvolti invece i responsabili di funzione, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Esso però tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni.

### **4 Sistema di Governance**

#### **▪ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito DEA ha nominato in data 27/01/2022, l'Ing. Samantha Paesani, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, inoltre, essa ha approvato la presente Parte Speciale, sinteticamente denominata "231/PS/0-P34-Allegato 1" quale documento che tiene luogo del PTPCT, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In DEA il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,
- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Revisore o Collegio Sindacale ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In DEA non è stata, ad oggi, individuata la figura dei "Referenti Anticorruzione", date le dimensioni aziendali. È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area "Sistema di Gestione Integrato" ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni. L'attività svolta è integrata dai controlli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

### ▪ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione)
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale
- ✓ Suggestire contenuti della formazione
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

## 5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come descritto al punto 11.

## **6 Esiti del monitoraggio**

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nell'anno appena trascorso. In particolare:

- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti che riguardino aree sensibili quali "appalti", "selezioni", "procedimenti autorizzativi";
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure disciplinari per contestare violazioni del codice etico in materia di corruzione;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni conseguenti.
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

## **7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione**

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato di DEA;
- ✓ I valori di DEA;
- ✓ I principi etici del gruppo;
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il budget;
- ✓ Il piano industriale ed il budget triennale;

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

Nello specifico tra i valori imprescindibili di DEA troviamo lo sviluppo sostenibile e in quest'ambito anche la lotta alla corruzione.

## **8 Analisi del contesto esterno ed interno**

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2022, pubblicato dall'ISTAT nel 2022 e aggiornato con i dati del 2021 ove disponibili;

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2020, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza delle Camere in data 13 Dicembre 2021;
- Relazione dell'“Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso” del 5 Maggio 2021;
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report del Ministero dell'Interno di Luglio 2022 sul primo semestre 2022.
- Le Marche in cifre (Febbraio 2022), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

La seguente analisi è integrata per la parte di legislazione di settore dal documento Analisi del contesto interno ed esterno Mod.15 del sistema di gestione integrato, aggiornata periodicamente.

### ▪ L'azienda

La società Distribuzione Elettrica Adriatica (DEA) è stata costituita il 1° gennaio 2015, inizialmente come S.r.l., a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica e di illuminazione pubblica della società capogruppo, Astea S.p.a.

Dal 1° gennaio 2016, in occasione all'acquisizione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica in capo all'azienda ASP di Polverigi, DEA ha modificato la propria struttura societaria, trasformandosi in una Società per Azioni.

Oggi Distribuzione Elettrica Adriatica eroga i seguenti servizi:

- Distribuzione di energia elettrica: svolta – ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D. lgs. N. 79/1999 (c.d. “Decreto Bersani”) – in regime di monopolio comunale in forza di concessione rilasciata dal Ministero dell'Industria (ora Ministero dello Sviluppo Economico).
- Gestione impianti di pubblica illuminazione.

Per servizio di distribuzione si intende:

- il servizio di connessione alla rete: ovvero il collegamento degli impianti elettrici dei clienti (consumatori e produttori) alla rete;
- il trasporto della potenza prelevata o prodotta sulla rete.

La rete di distribuzione di energia elettrica è costituita da:

- stazioni di trasformazione in alta e media tensione ovvero punti di interconnessione della rete con le reti in alta e media tensione gestite da Enel Distribuzione, società del gruppo Enel;
- reti in media tensione ovvero reti con tensione oltre 1 kV e fino a 35 kV;
- stazioni di trasformazione da media a bassa tensione ovvero punti di interconnessione tra reti in media e reti in bassa tensione;
- reti in bassa tensione ovvero reti con tensione fino a 1 kV. Al fine di accedere al servizio di distribuzione, i clienti finali consumatori o i grossisti (su mandato dei clienti finali stessi) devono sottoscrivere un contratto per il servizio di distribuzione ai sensi della normativa vigente.

Le condizioni economiche del servizio sono disciplinate dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Oltre a gestire la rete attraverso opere di ampliamento, manutenzione e gestione, DEA svolge, attraverso i suoi operatori qualificati, il monitoraggio in telecontrollo e la lettura dei consumi di energia.

La gestione degli impianti di illuminazione pubblica prevede sia la manutenzione ordinaria e straordinaria che la fornitura di energia elettrica per l'intera durata della concessione.

Le attività amministrative, commerciali e tecniche sono svolte nelle seguenti sedi presidiate:

- Sede legale ed operativa: Osimo (AN), Via Guazzatore, 159
- Sede operativa: Recanati (MC), Via Lorenzo Gigli, 2.

Nonché tutti i siti gestiti ma non presidiati in modo stabile, quali:

- Cabine di trasformazione Alta Tensione/Media Tensione
- Cabine di trasformazione Media Tensione/Bassa Tensione
- Cabine di trasformazione su palo

#### ▪ **Il contesto esterno**

L'area in cui opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.

Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

Nel primo semestre del 2022, a livello nazionale si rileva un decremento del 18,7% essendo stati registrati 300 episodi di intimidazione nel I semestre 2022 rispetto ai 369 dello stesso periodo 2021. Dei 300 episodi riferiti al I semestre 2022 58 (nel I semestre 2021 erano 61) sono riconducibili a matrice di natura privata e 148 risultano di matrice ignota (nel I semestre 2021 erano 189).

La regione che, nel I semestre 2022, ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori è stata la Lombardia con 42 eventi (rispetto ai 52 del I semestre del 2021), seguita da Campania (40/41) e Calabria (33/30).

Rispetto al I semestre 2021, il modus operandi consistente nelle minacce attraverso social network/web ha registrato una diminuzione del 37,8% (da 74 a 46 casi), mentre l'invio di missive effettuato presso abitazioni/uffici ha segnalato un decremento del 41,8% (da 79 a 46 casi). Le classiche modalità, quali i danneggiamenti dei beni pubblici/privati, risultano le più frequenti con un aumento del 6,8% (da 74 a 79 casi).

Le tensioni politiche e sociali hanno costituito complessivamente il 23% del totale delle matrici.

Le **Marche** nel periodo hanno registrato 1 evento contro i 5 del primo semestre 2021, riconfermandosi tra le Regioni più virtuose, da questo punto di vista.

Se confrontato con il numero di abitanti locali, la media nazionale è pari a 0,5 episodi per 100.000 abitanti mentre le Marche si fermano a 0,07 episodi per 100.000 abitanti che posizionano la nostra regione al secondo posto dietro alla Valle d'Aosta in cui non si sono registrati episodi.

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;

- Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- L'opportunità offerta dalla Pandemia di Covid-19 e dalla conseguente crisi di liquidità che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la **Regione Marche**, una minaccia è rappresentata da alcune organizzazioni criminali straniere che hanno interessi nel territorio, in particolare:

- Criminalità cinese, il cui business criminale è diversificato e va dalla contraffazione e contrabbando, all'immigrazione clandestina, al riciclaggio e finanziamento di attività illegali.
- Criminalità nigeriana, maggiormente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Dato il contesto rigidamente normato in cui DEA si muove appare poco probabile che l'azienda venga coinvolta in questo tipo di illeciti.

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT e aggiornati al 31/12/2019, il numero di delitti denunciati nella regione scende (in valore assoluto) da 43.505 a 41.240 con un - 5,2%. Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche si posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.719 episodi criminali contro i 3.853 della media nazionale.

La maggior parte dei delitti è rappresentata dai furti che sono il 39,1%, seguiti dalle truffe e frodi informatiche con il 10,3%.

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES "Benessere equo e sostenibile" dell'ISTAT. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Lo studio è aggiornato, ove possibile, con i dati del 2021. In particolare, è stato esaminato il dominio "Sicurezza" per quelli che sono gli indicatori più interessanti:

- Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive Marche (f) misurato come percentuale di persone maggiori di 14 anni che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono: 4,8% contro il 6,3% Italia. Si registra, in questo caso, un lieve peggioramento anche se il risultato è sempre inferiore alla media nazionale;
- Percezione del rischio di criminalità (g) in % da parte delle famiglie: sceso dal 18,1 al 13,9 nelle Marche contro il 20,6% dell'Italia;

Dato l'impegno dell'azienda nel settore ambientale, sono stati analizzati anche indicatori relativi all'ambiente, in particolare la:

- Soddisfazione per la situazione ambientale: Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono. Le Marche presentano un 82% di cittadini soddisfatti contro una media nazionale del 72,4%.

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

Per quanto riguarda il benessere economico (dati disponibili 2020), viene preso come riferimento l'indicatore:

- Reddito disponibile lordo pro capite: Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti) pari a 18.935 nelle Marche contro 18.805 in Italia.
- Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20): Rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Nelle Marche il rapporto è pari a 3,8 contro un 5,7 nazionale, a dimostrazione che le disparità sono minori.

Le Marche appaiono quindi come una Regione in cui la qualità della vita è superiore rispetto alla media e ciò è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico e ad una scolarizzazione in linea ai risultati nazionali.

Relativamente al contesto economico, Distribuzione Elettrica Adriatica opera in un settore, quello della distribuzione di energia elettrica, rigidamente regolamentato da leggi e disposizioni normative e sottoposto alla verifica di ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente). Nella gestione del servizio di distribuzione sono possibili appalti di lavori per la realizzazione o la manutenzione di opere ed infrastrutture, rappresentate appunto dalla rete di Media e Bassa Tensione (Cabine primarie, secondarie, rete elettrica). Il servizio di gestione della Pubblica Illuminazione è appaltato nei termini del D.Lgs. 50/20016. È possibile in questo caso il subappalto di una parte dei servizi o la costituzione di apposite società, anche in ATI, per la partecipazione alla gara e la gestione del futuro appalto. È necessario porre attenzione a queste attività in quanto si tratta di operazioni in grado di produrre volumi di affari notevoli attirando l'interesse potenziale di soggetti che potrebbero non attenersi alle regole della concorrenza leale.

### ▪ Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti

I soci di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. sono:

- Astea S.p.A. 93%
- ASP Azienda Servizi Polverigi S.r.l. 7%

Astea S.p.A. ha un capitale misto pubblico – privato. In particolare, la controllante Centro Marche Acque S.r.l., è una società ad integrale capitale pubblico.

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. è gestita da un Consiglio di Amministrazione che ha nominato un Amministratore Delegato.

Dal 2022 è inoltre stato nominato anche un Direttore Generale.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Collegio sindacale;
- ✓ Società di revisione;
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;

**Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1**

- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

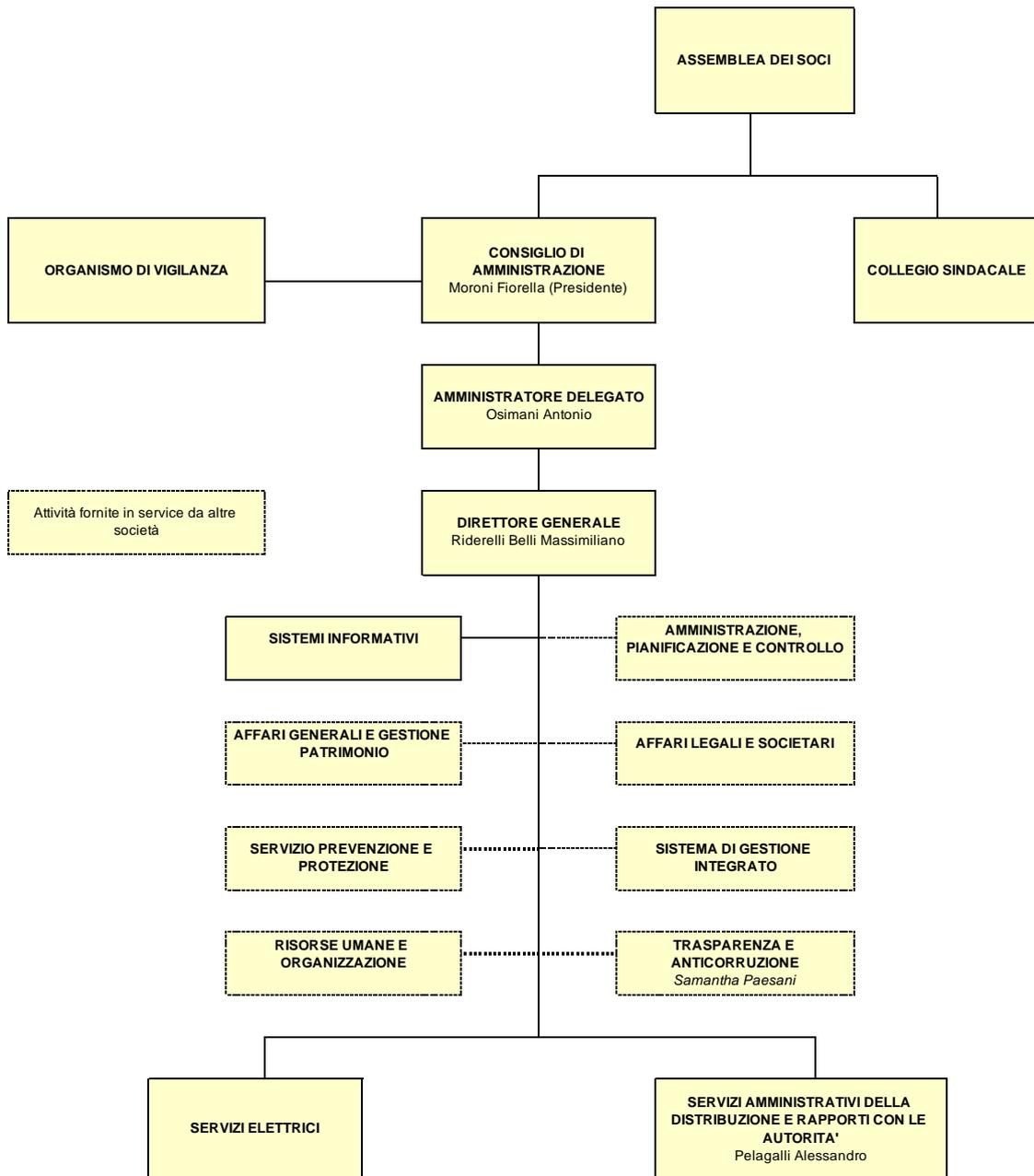
L'azienda è di medie dimensioni ed è composta da 41 dipendenti inquadrati come:

Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
1	3	18	20

(Dato al 31/12/2022)

È possibile la presenza saltuaria di lavoratori interinali. Oltre il 75% del personale ha un titolo superiore o uguale al diploma.

La struttura organizzativa è la seguente:



## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

Le deleghe principali sono in capo all'Amministratore Delegato, come si evince dalla Visura Camerale.

In conformità al TIUF "Testo Unico sull'Unbundling Funzionale", il Consiglio di Amministrazione è stato investito del ruolo di Gestore Indipendente. Tale organismo ha la responsabilità di garantire il rispetto della normativa emanata dall'ARERA in materia di separazione funzionale rispetto alle altre aziende controllanti o collegate. A tale proposito, la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Astea S.p.A.

È stato nominato a Luglio 2022 un Direttore Generale, il quale ha i più ampi poteri necessari ad attuare le delibere del C.d.A. e dell'Amministratore Delegato.

Sono presenti due procuratori cui sono stati concessi i seguenti poteri che ricadono nell'ambito dei processi a rischio corruzione:

Carica o qualifica	Nome e cognome	Contenuto
Procuratore	Riderelli Belli Massimiliano	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attuare le delibere del C.d.A. e dell'AD</li><li>• Dirigere il personale secondo le linee organizzative definite dal C.d.A. e dall'AD</li><li>• Assumere, licenziare, sanzionare il personale in conformità alla legge ed al CCNL</li><li>• Rappresentare l'azienda anche in giudizio e nelle controversie</li><li>• Negoziare e sottoscrivere impegni e contratti fino ad Euro 100.000,00</li><li>• Contrarre debiti fino a 200.000,00 Euro</li><li>• Aprire e chiudere conti correnti bancari e postali ed effettuare operazioni nei limiti del credito;</li><li>• Stipulare contratti di locazione e leasing fino ad 80.000,00 Euro</li><li>• Stipulare contratti assicurativi fino ad 80.000,00 Euro</li><li>• Sottoscrivere dichiarazioni sul personale</li><li>• Sottoscrivere verbali e dichiarazioni in nome della società</li><li>• Nominare procuratori</li></ul> Nomina come procuratore del 11/07/2022.
Procuratore	Alessandro Pelagalli	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il potere di conciliare, transigere avanti lo sportello del consumatore e concedere dilazioni di pagamento per controversie stragiudiziali di importo non superiore ad Euro 7.000,00;</li><li>• Intervenire ai relativi incontri, stabilire rinvii presiedendo ai medesimi;</li><li>• Pagare gli oneri dovuti all'organismo di conciliazione;</li><li>• Assumere impegni finalizzati alla composizione amichevole delle singole controversie;</li><li>• Pattuire termini, condizioni e modalità di esecuzione degli accordi;</li><li>• Assumere obblighi di riservatezza in merito alle dichiarazioni rese</li></ul> Nomina come procuratore del 18/05/2022.

Per il contenuto completo delle procure si rimanda alla Visura Camerale in cui sono interamente riportate.

Alcune funzioni sono affidate in outsourcing alla controllante Astea S.p.A.

- Gestione delle risorse umane;

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

- Gestione dei servizi amministrativi;
- Gestione della segreteria;
- Gestione del protocollo;
- Sistema di gestione integrato e compliance (DPO, RSPP, Anticorruzione, segreteria tecnica 231/2001);
- Gestione acquisto di beni e servizi, logistica e magazzino

Esse sono gestite conformemente al modello di gestione, organizzazione e controllo di Astea S.p.A. e secondo rigidi protocolli organizzativi.

Sono svolte internamente le attività relative a:

- Servizi Amministrativi della Distribuzione e Rapporti con le Autorità;
- Servizi Elettrici;
- Servizi Informatici.

I Servizi Amministrativi della Distribuzione e Rapporti con le Autorità gestiscono i processi amministrativi, a partire dalla gestione del cliente oltre all'attività di misura e la fatturazione delle prestazioni. Tutte queste attività sono rigidamente disciplinate da ARERA.

Da questa funzione dipendono:

- Staff ai Servizi Amministrativi della Distribuzione;
- Amministrazione;
- Gestione clienti;
- Gestione misure;
- Letture;
- Service infragruppo

I Servizi Elettrici si occupano dell'erogazione del servizio di distribuzione a partire dalla parte progettuale fino alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e delle infrastrutture. Gestiscono inoltre la Pubblica Illuminazione nei Comuni in cui DEA è affidataria del servizio il quale prevede una fase di efficientamento degli impianti e la fornitura di energia elettrica, la realizzazione di nuovi impianti e ampliamenti e la manutenzione ordinaria, straordinaria e di emergenza.

Da questa funzione dipendono:

- Distribuzione elettricità (Coordinatori e squadre);
- Illuminazione pubblica

I Servizi informatici gestiscono la rete e i sistemi software e sono suddivisi in:

- Gestione infrastruttura di rete;
- Gestione e sviluppo applicativi SW;
- Service infragruppo

DEA svolge alcuni servizi in outsourcing per le altre imprese del gruppo:

- Assistenza tecnica hardware e software relativa alla rete, alle banche dati ed al sistema informatico negli ambiti specificati nel contratto di service. Assistenza nella gestione dei contratti di licenza e manutenzione;
- Attività di gestione dei servizi di misura per il servizio idrico integrato, gas naturale;
- Attività di gestione dei servizi amministrativi relativi ai contratti e ai clienti del servizio di distribuzione del gas naturale;
- Gestione degli impianti di lampade votive presso i cimiteri (manutenzioni, nuovi allacci, attivazioni e disattivazioni)

La struttura è adeguata relativamente a organico e competenze.

Sulla base della sua natura giuridica e societaria, Distribuzione Elettrica Adriatica è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPCT così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

## **9 Reati potenziali e principali modalità attuative**

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

<b>Reato</b>	<b>Legge 190/12</b>	<b>D.Lgs. 231/01</b>	<b>Note</b>
<b>art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
<b>art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
<b>art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
<b>art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
<b>Art. 640 ter Frode informatica</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
<b>art. 317 (Concussione)</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
<b>art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)</b>	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	(1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020).
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X	X (1)	
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di Distribuzione Elettrica Adriatica ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

## 10 Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dalla Legge 190/2012 e del D.Lgs.33/2013 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla “analisi del contesto interno ed esterno” e successiva “risk analysis” con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall’analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L’analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l’analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di sanzione prevista dal Decreto 231 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell’attività, con rischio per la continuità)

Il rischio di non conformità a cui si espone l’organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l’attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con sanzioni interdittive che limitano l’operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L’indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
	Frequenza		

### **Definizione della priorità di intervento**

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231 e dalla relativa gap analysis, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

## **11 Mappatura delle aree a rischio reato**

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, Distribuzione Elettrica Adriatica ha individuato e analizzato 37 processi tra i quali sono stati individuati quelli a rischio per la corruzione analizzati e valutati nelle tabelle seguenti.

L'elenco completo dei processi aziendali è il seguente:

N°P	Processo	Area
P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany	A - Direzione e strategie aziendali
P2	Determinazione della tariffa di riferimento del servizio di distribuzione e misura	A - Direzione e strategie aziendali
P3	Realizzazione degli investimenti	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P4	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P5	Gestione del ciclo attivo	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P6	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P7	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P9	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni	B - Gestione dell'amministrazione e finanza
P10	Gestione degli acquisti di beni e servizi	C - Gestione degli acquisti
P11	Gestione degli acquisti di lavori e consulenze	C - Gestione degli acquisti
P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	C - Gestione degli acquisti
P13	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese	D - Gestione delle gare
P14	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate	D - Gestione delle gare
P15	Gestione del rapporto di lavoro	E - Gestione delle Risorse Umane
P16	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	E - Gestione delle Risorse Umane
P17	Gestione operativa delle attività legali e societarie	F - Gestione dei servizi legali e societari
P18	Gestione operativa dei broker e dei contratti assicurativi	F - Gestione dei servizi legali e societari
P19	Progettazione e sviluppo	G - Progettazione e sviluppo
P20	Gestione dei clienti	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici

**Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1**

<b>N°P</b>	<b>Processo</b>	<b>Area</b>
P21	Fatturazione dei servizi	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P22	Gestione degli indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi amministrativi	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P23	Gestione della rete e degli impianti elettrici	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P24	Gestione della pubblica illuminazione	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P25	Gestione dei dati di misura	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P26	Gestione indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi tecnici	H - Erogazione dei servizi amministrativi e tecnici
P27	Gestione del sistema per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P28	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P29	Gestione del sistema ambientale	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P30	Gestione del contenzioso in materia ambientale	I - Gestione salute e sicurezza e ambiente
P31	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse	L - Rapporti con la PA
P32	Rapporti con le autorità di regolamentazione: rendicontazioni e comunicazioni	L - Rapporti con la PA
P33	Rapporti con le autorità di regolamentazione e con l'autorità giudiziaria: gestione delle verifiche e del contenzioso	L - Rapporti con la PA
P34	Gestione della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza	M - Gestione della compliance su normativa generale
P35	Gestione della normativa sulla privacy	M - Gestione della compliance su normativa generale
P36	Gestione del sistema informatico	N - Gestione dell'information technology
P37	Gestione del patrimonio	O - Gestione del patrimonio

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

## Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “general” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P1	<b>Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Gestione delle nomine</b></li> <li>2. <b>Operazioni societarie incluse eventuali acquisizioni, costituzioni o accordi di rete.</b></li> <li>3. <b>Gestione dei rapporti intercompany con le altre aziende del gruppo;</b></li> <li>4. <b>Pianificazione economico finanziaria</b></li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio;</li> <li>• Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento disciplinare;</li> <li>• Procedura di budget e di piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture (R005)</li> <li>• Contratti intercompany</li> <li>• Coordinamento da parte del Presidente del C.d.A. della controllante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Corruzione di soggetti apicali dei partner per agevolare l'azienda nelle sue scelte in materia di fusioni, accorpamenti, operazioni societarie.</p> <p>Corruzione per favorire propri interessi personali</p> <p>Conflitto di interessi</p>				
Processi operativi di erogazione del servizio	<b>P2</b>	<b>Determinazione della tariffa di riferimento del servizio di distribuzione e misura</b>	<p>Il processo riguarda le attività sensibili di:</p> <p><b>1. Gestione delle informazioni necessarie alla determinazione della tariffa di riferimento da parte di ARERA</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>—</p> <p>Illecito si può configurare qualora vengano comunicati investimenti non di competenza o comunque non totalmente di competenza di DEA al fine di ottenere una tariffa migliore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Obbligo di seguire la normativa applicabile e la procedura "RAB EE" (Regulatory Asset Base Energia Elettrica) di ARERA;</li> <li>• Procedura PG PA 02 "Gestione delle comunicazioni verso le autorità"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Basso</b></li> </ul> <p>Nessuna misura ulteriore</p>
Gestione delle entrate, delle spese e	<b>P3</b>	<b>Realizzazione degli investimenti</b>	<p><b>1. Delibere relative ad investimenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
del patrimonio			<p>2. <b>Redazione del capitolato tecnico di appalto (P19) Progettazione e sviluppo"</b></p> <p>3. <b>Prosegue in P10 e P11</b></p> <p>—</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Eventuale redazione del capitolato tecnico in modo da guidare nel successivo bando di appalto la selezione del fornitore, consentendo ad esempio l'aggiudicazione ad un'azienda specifica per conflitto di interessi o a seguito di episodi corruttivi.</p>	<p>piano di monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo</li> </ul>	<p>Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Budget e delibere;</li> <li>• Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria";</li> <li>• Procedura PG SGI 11 "Gestione del cambiamento"</li> </ul>	<p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>
Gestione delle entrate, delle spese e	<b>P4</b>	<b>Richieste di finanziamenti privati dal sistema</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Definizione dei fabbisogni finanziari;</b></li> <li>2. <b>Individuazione delle fonti;</b></li> <li>3. <b>Richiesta finanziamenti;</b></li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> </ul>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
del patrimonio		<b>bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici</b>	<p><b>4. Preparazione e presentazione prospetti</b>  <b>5. Utilizzo dei fondi</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b>  <b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Corruzione di funzionari pubblici o privati per l'ottenimento di finanziamenti</p>	piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria";</li> <li>• Procedura PG PROG 01 "Progettazione";</li> <li>• Procedura PG LAV 01 "Esecuzione Lavori"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Priorità: Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Corruzione passiva e comportamento scorretto nella scelta di un istituto bancario o delle fonti di finanziamento</p> <p>Utilizzo improprio di fondi (malversazione, falsa fatturazione, etc.)</p>				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	<b>Gestione del ciclo attivo</b>	<p>1. <b>Fatturazione;</b> 2. <b>Gestione del ciclo attivo (tesoreria).</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"</li> <li>• I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Falsa fatturazione ai fini di realizzare vere e proprie truffe nei confronti dello Stato</p> <p>Creazione di fondi per gestione di episodi di corruzione</p> <p>Gestione scorretta dei contratti intercompany con sovrapproduzione o sottoproduzione per creazione di fondi</p>				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<b>P6</b>	<b>Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.</b>	<p>1. <b>Registrazioni contabili;</b>                  2. <b>Formazione e approvazione del bilancio;</b>                  3. <b>Elaborazione e invio delle comunicazioni societarie;</b>                  4. <b>Elaborazione e invio delle dichiarazioni fiscali gestite in conformità al seguente protocollo ed alle procedure in esso richiamate.</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b>  <b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                  art. 314 (Peculato)                  art. 316 (Peculato mediante</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Procedura PG AMM 01 "Contabilità e bilancio";</li> <li>• Leggi, norme e circolari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• <b>Priorità: Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione.                  Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Registrazione in contabilità di documenti non veritieri o che rappresentino il corrispettivo per un evento corruttivo.</p> <p>Mancata comunicazione del conflitto di interessi</p> <p>Registrazione di fatture o altri documenti collegati all'ottenimento di contributi ed erogazioni pubbliche.</p>				richiesto nei termini di legge.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<b>P7</b>	<b>Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)</b>	<p>1. <b>Gestione dei flussi finanziari in uscita (pagamenti);</b>                      2. <b>Gestione della cassa;</b>                      3. <b>Gestione dei rimborsi spese</b></p> <p>—</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria";</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001                      Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b>                      Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Pagamento di fatture collegate a illeciti</p>	<p>di audit); •                      Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo</p>	<p>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);                      • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;                      • Relazione annuale OIV</p>	<p>• I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany".</p>	<p>protocolli e conseguente monitoraggio. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.</p> <p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	<p>1. <b>Gestione accertamento</b>                      2. <b>Predisposizione e presentazione documentazione</b>                      3. <b>Gestione del contenzioso</b></p> <p>—</p>	<p>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);                      • Verifica periodica</p>	<p>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017</p>	<p>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;                      • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto</p>	<p>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato                      • Priorità: <b>Alta</b></p> <p>Formazione degli addetti ai processi</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p><b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>—</p> <p>Corruzione di pubblico funzionario</p>	<p>OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo</p>	<p>ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV</p>	<p>di accesso civico; Registro degli accessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<p>sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>
<p>Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti</p>	<p><b>P9</b></p>	<p><b>Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni</b></p>	<p>1. <b>Gestione della richiesta di sponsorship</b> 2. <b>Verifiche e controlli preventivi ed ex post</b></p> <p>—</p> <p><b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>—</p> <p>Eventuale creazione di fondi attraverso false sponsorizzazioni e/o liberalità per eventuale utilizzo di episodi di corruzione</p> <p>Corruzione attraverso la concessione di liberalità o sponsorizzazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
					pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità		Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	<b>P10</b>	<b>Gestione degli acquisti di beni e servizi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei fabbisogni;</li> <li>2. Richiesta di offerta;</li> <li>3. Scelta della procedura;</li> <li>4. Definizione del capitolato;</li> <li>5. Gestione della procedura;</li> <li>6. Scelta del fornitore;</li> <li>7. Aggiudicazione</li> <li>8. Ordine/Contratto</li> <li>9. Controllo per liquidazione fattura</li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Art. 25 D.Lgs. 31/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche del RUP;</li> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo</li> <li>• Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001;</li> <li>• Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012;</li> <li>• Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50;</li> <li>• Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea;</li> <li>• D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC;</li> <li>• Procedura "Gestione Gare" (P.G. APP 05) di Astea per quanto riguarda le comunicazioni con ANAC;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischio:</b> da <b>Medio</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• <b>Priorità: Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti</p> <p>Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori</p> <p>Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio</p>	<p>interesse da parte di eventuali commissioni.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura Gestione Richieste di Approvvigionamento (P.G. APP 01) di Astea.</li> </ul>	
<p>Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016</p>	<p><b>P11</b></p>	<p><b>Gestione degli acquisti di lavori e consulenze</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Definizione dei fabbisogni;</b></li> <li>2. <b>Richiesta di offerta;</b></li> <li>3. <b>Scelta della procedura;</b></li> <li>4. <b>Definizione del capitolato;</b></li> <li>5. <b>Gestione della procedura;</b></li> <li>6. <b>Scelta del fornitore;</b></li> <li>7. <b>Aggiudicazione</b></li> <li>8. <b>Ordine/Contratto</b></li> <li>9. <b>Controllo per liquidazione fattura</b></li> </ol> <p>—</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche del RUP;</li> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b>  <b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti</p> <p>Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori</p> <p>Lavori o consulenze non conformi, anche non collegati a episodi di</p>	<p>di processo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001;</li> <li>• Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012;</li> <li>• Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.</li> </ul>	<p>di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità</li> </ul>	<p>comma 8, del D.Lgs. n. 50;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea;</li> <li>• D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC;</li> <li>• Procedura "Gestione Gare" (P.G. APP 05) di Astea per quanto riguarda le comunicazioni con ANAC;</li> <li>• Procedura Gestione Richieste di Approvvigionamento (P.G. APP 01) di Astea;</li> <li>• Procedura "Esecuzione Lavori" (P.G. LAV 01)</li> </ul>	<p>protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			corruzione, che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio				
Affari legali e contenzioso	<b>P12</b>	<b>Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante</b>	<p>1. <b>Ricezione e valutazione del reclamo</b></p> <p>2. <b>Gestione delle risposte e attività conseguenti</b></p> <p>—</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico;</li> <li>• Registro degli accessi.</li> <li>• PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.				
Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	<b>P13</b>	<b>Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione del bando</li> <li>2. Eventuale determina</li> <li>3. Verifica del possesso requisiti</li> <li>4. Partecipazione alla gara</li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b>  <b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001;</li> <li>• Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012;</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC;</li> <li>• Procedura della stazione committente;</li> <li>• Modulistica e check list di controllo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p> <p>Predisporre una procedura per la partecipazione a gare pubbliche anche considerando l'associazione in ATI</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>—</p> <p>Corruzione per aggiudicarsi una gara</p> <p>Dichiarazioni mendaci sui requisiti posseduti potrebbero configurare il reato di truffa</p> <p>Offerte non correttamente formulate potrebbero configurare il reato di frode in pubbliche forniture</p>				
Affari legali e contenzioso	P14	<b>Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate</b>	<p>1. <b>Gestione delle richieste di accesso;</b></p> <p>2. <b>Gestione delle risposte e attività conseguenti</b></p> <p>—</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico;</li> <li>• Registro degli accessi.</li> <li>• PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.				
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P15	Gestione del rapporto di lavoro	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valutazione e definizione dei fabbisogni di manodopera;</li> <li>2. Predisposizione del bando di selezione;</li> <li>3. Nomina della commissione;</li> <li>4. Gestione della selezione</li> <li>5. Assunzione</li> <li>6. Accesso alla formazione finanziata</li> <li>7. Gestione trattamenti previdenziali del personale e degli adempimenti relativi all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata</li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Ricorso a commissioni esterne ove possibile;</li> <li>• Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte delle commissioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento per il reclutamento del personale;</li> <li>• PG RU 01 "Gestione del personale"</li> <li>• PG RU 02 "Gestione della formazione"</li> <li>• IO RU 01 "Assunzione personale e selezione interna"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Inserimento di un candidato o avanzamento di grado come utilità o compenso a pubblico funzionario o privato a seguito di corruzione</p> <p>Illecito ricorso ai finanziamenti pubblici in materia di formazione o destinazione a diverse voci di spesa</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse in capo alle commissioni selezionatrici.</p> <p>Operazioni che possano configurare il reato di truffa nei confronti dell'Erario e degli Enti previdenziali, in materia di personale</p>				<p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P16	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	<ol style="list-style-type: none"> <li>Gestione accertamento</li> <li>Predisposizione e presentazione documentazione</li> <li>Gestione del contenzioso</li> </ol> <p>—</p> <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>—</p> <p>Corruzione di pubblico ufficiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro;</li> <li>Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</li> <li>Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico;</li> <li>Registro degli accessi.</li> <li>PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>
Affari legali e contenzioso	P17	Gestione operativa delle attività legali e societarie	<ol style="list-style-type: none"> <li>Gestione dei rapporti con i soci, società di revisione e collegio sindacale;</li> <li>Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee;</li> <li>Comunicazioni societarie</li> </ol> <p>—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>Segregazione dei compiti e controllo da</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>PG SOC01 "Affari societari"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio: <b>Medio</b></li> <li>Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p><b>D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Conflitti di interessi degli amministratori e delle figure dirigenziali possono essere la causa di reati quali corruzione, omesse o false comunicazioni sociali.</p>	parte dei responsabili di processo.	(secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		protocolli anti-corruzione.  Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli. Aggiornamento del sito Amm. Trasp.
Processi operativi di erogazione del servizio	<b>P19</b>	<b>Progettazione e sviluppo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione dei requisiti tecnici e cogenti</li> <li>2. Progettazione</li> <li>3. Predisposizione dei documenti tecnici di output del progetto</li> <li>4. Definizione dei capitolati di acquisto</li> </ol> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b>  <b>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• PG PROG 01 Progettazione reti e impianti;</li> <li>• PG LAV 01 Esecuzione dei lavori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> ad <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p><b>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</b>                      Corruzione tra privati, (art. 2635 cc)                      Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—                      Malversazione, frode o truffa, nel caso in cui il progetto sia funzionale all'ottenimento di fondi ma venga realizzato in modo difforme o differente;                      Corruzione passiva a fronte di promessa di mancati controlli sulle fasi di realizzazione del progetto                      Corruzione attiva per evitare controlli o facilitare l'esito di una verifica da parte degli enti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> <li>• Verifica del C.d.A. sul rispetto delle voci di budget.</li> </ul>			<p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge. Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p> <p>Migliorare la consapevolezza del personale tecnico sul Codice Etico aziendale e sulle procedure di controllo qualità e pianificazione</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			autorizzativi (VVF, Provincia, Regione, etc.)				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	<b>P20</b>	<b>Gestione dei clienti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Gestione del contratto con le società di vendita titolari del contratto di dispacciamento con il gestore della rete di trasporto elettrica (Terna Spa)</b></li> <li><b>Gestione delle prestazioni commerciali con le società di vendita di energia elettrica</b></li> <li><b>Gestione del contratto con società di vendita con disponibilità di gas</b></li> <li><b>Gestione delle prestazioni commerciali con i clienti finali</b></li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	Per chiarezza verso il cliente, sono pubblicate sul sito internet aziendale di DEA: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura standard per connessione impianti di produzione;</li> <li>• Procedura semplificata per connessione impianti di produzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica e relativi aspetti contrattuali;</li> <li>• Procedura PG COMM 01 Connessioni impianti di produzione EE;</li> <li>• Procedura PG COMM 03 Gestione richieste da società di vendita;</li> <li>• Procedura PG GC 08 "Gestione amministrativa clienti gas".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Bassa</b></li> </ul> <p>Nessuna ulteriore</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Concussione o corruzione per agevolare una pratica</p>				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P21	Fatturazione dei servizi	<p>1. <b>Controllo dei consumi</b></p> <p>2. <b>Fatturazione dei servizi di distribuzione di energia elettrica, gas (per conto di Astea) e pubblica illuminazione.</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica e la relativa fatturazione; Procedura PG COMM 02 Fatturazione servizio di trasporto di Energia Elettrica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione.</p> <p>Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di DEA S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.				
Processi operativi di erogazione del servizio	<b>P23</b>	<b>Gestione della rete e degli impianti elettrici</b>	<p>1. <b>Gestione delle richieste per una nuova connessione o modifica di quella esistente</b></p> <p>2. <b>Gestione degli interventi tecnici sui gruppi di misura</b></p> <p>3. <b>Gestione delle attività di esercizio della rete</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Testi di legge che regolamentano il servizio di trasporto di energia elettrica;</li> <li>• Procedure del SGQ quali, in particolare: PG COMM 03 "Gestione richiesta da società di vendita"; PG GRI 07 "Monitoraggio continuità del servizio su reti MT e BT"; PG GRI 08 "Norme di comportamento in condizioni normali o di anomalia".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Il servizio, oltre che a venditori privati, può essere rivolto anche ad aziende pubbliche o esercenti pubblici servizi. In caso di gravi vizi si potrebbe ravvisare la frode in pubblica fornitura. È pertanto importante che il servizio venga reso conformemente alle leggi ed alle disposizioni dell'Autorità e secondo i canoni qualitativi prescritti.</p> <p>Il reato si configura qualora il dipendente dell'Ente metta in atto un comportamento scorretto o accetti denaro o altra utilità da parte di chi usufruisce del servizio al fine di agevolare un atto dovuto. Comportamenti corruttivi possono riguardare anche il mancato controllo su eventuali squadre esterne di fornitori che svolgano lavori per conto dell'Ente.</p>				
Processi operativi di erogazione del servizio	<b>P24</b>	<b>Gestione della pubblica illuminazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Efficientamento degli impianti e fornitura di energia elettrica;</b></li> <li>2. <b>Manutenzione ordinaria;</b></li> <li>3. <b>Manutenzione straordinaria e di emergenza</b></li> <li>4. <b>Realizzazione di nuovi impianti e ampliamenti</b></li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e</li> </ul>	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Contratto di global service stipulato con il committente;</li> <li>• Procedure del SGQ quali, in particolare: PG GRI 06 "Impianti di illuminazione pubblica; PG GRI 05 "Lavori su</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p><b>è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Nel caso della "Gestione della pubblica illuminazione" la mancanza di una consuntivazione dei servizi effettivamente erogati a fronte di una fatturazione "a canone" può comportare ricavi non correlati ai servizi effettivamente resi ad una pubblica amministrazione. (Art.356 cp Frode nelle pubbliche forniture)</p> <p>I progetti che prevedono il "Project financing" per la fase di efficientamento devono essere collaudati in modo conforme alla convenzione.</p> <p>Il reato si configura qualora il dipendente dell'Ente metta in atto un comportamento scorretto o accetti denaro o altra utilità da parte di chi usufruisce del servizio al fine di agevolare un atto dovuto.</p>	<p>terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</p>		<p>impianti elettrici MT e BT</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione e realizzazione di nuovi lavori o ampliamenti son effettuati conformemente al processo "P19 "Progettazione e sviluppo"</li> </ul>	<p>protocolli anti-corruzione.</p> <p>Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Comportamenti corruttivi possono riguardare anche il mancato controllo su eventuali squadre esterne di fornitori che svolgano lavori per conto dell'Ente.				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	<b>P25</b>	<b>Gestione dei dati di misura</b>	<p>L'attività di misura elettrica si compone delle operazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Installazione e manutenzione delle apparecchiature di misura (Rif. P23 "Gestione della rete e degli impianti elettrici")</b></li> <li>• <b>Gestione amministrativa dei dati di misura;</b></li> <li>• <b>Interventi di natura commerciale sul misuratore (Rif. P20 "Gestione dei clienti")</b></li> </ul> <p>Il processo P25 "Gestione amministrativa dei dati di misura" prevede le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Gestione dei dati di misura sul servizio elettrico</b></li> <li>2. <b>Gestione dei dati di misura sul gas</b></li> <li>3. <b>Gestione dei dati di misura sul servizio idrico</b></li> </ol> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Errori di misura possono</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Testi di legge che regolamentano il servizio di misura di energia elettrica;</li> <li>• Procedura PG MIS 01 Acquisizione e validazione letture EE;</li> <li>• Procedura PG MIS 02 Monitoraggio prestazioni sistema telegestione contatori BT e MT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Alto</b></li> <li>• Priorità: <b>Bassa</b></li> </ul> <p>Nessuna</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			comportare errori di fatturazione. Nel caso in cui il destinatario della fatturazione sia una impresa pubblica, gravi errori di fatturazione potrebbero configurare ipotesi di reato quali quello di frode in pubblica fornitura. Nei casi più gravi si potrebbe ipotizzare la truffa.				
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P26	<b>Gestione indennizzi e contenzioso derivante dall'erogazione dei servizi tecnici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Ricezione richieste di indennizzi</b></li> <li><b>Gestione degli indennizzi</b></li> <li><b>Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio tecnico</b></li> </ol> <p>—</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b>                      art. 314 (Peculato)                      art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)                      art. 323 (Abuso d'ufficio)                      art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)                      art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)                      art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)                      art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Testi di legge che regolamentano il contenzioso;</li> <li>• Procedura PG COMM 04 Gestione reclami e richieste di informazioni;</li> <li>• Procedura PG GRI 07 Monitoraggio continuità del servizio su reti MT e BT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Media</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione. Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Il reato si configura qualora il dipendente dell'Ente metta in atto un comportamento scorretto o accetti denaro o altra utilità da parte di chi usufruisce del servizio al fine di agevolare o omettere un atto dovuto.</p> <p>Rara la richiesta di indennizzi da parte dell'utente finale in caso di danneggiamento delle sue infrastrutture o beni. In quest'ultimo caso DEA ha un potere gestorio sulla pratica e si potrebbero quindi configurare comportamenti scorretti volti ad agevolare la pratica risarcitoria dietro richiesta di denaro.</p>				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P28	<p><b>Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.</b></p>	<p>1. <b>Gestione accertamento</b>                  2. <b>Predisposizione e presentazione documentazione</b>                  3. <b>Gestione del contenzioso</b></p> <p>—                  Art. 25 D.Lgs. 231/2001                  —                  Corruzione di pubblico ufficiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi.</li> <li>• PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione. Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P30	Gestione del contenzioso in materia ambientale	<p>1. Gestione accertamento</p> <p>2. Predisposizione e presentazione documentazione</p> <p>3. Gestione del contenzioso</p> <p>—</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>—</p> <p>Corruzione di pubblico ufficiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico;</li> <li>• Registro degli accessi.</li> <li>• PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione. Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.</p>
Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni	P31	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse	<p>1.Predisposizione ed inoltro delle richieste autorizzative.</p> <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>—</p> <p>La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito di un affidamento può configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Leggi e norme, procedure e modulistica dell'ente che autorizza;</li> <li>• Procedura PG PA 01 "Gestione delle richieste di autorizzazioni".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Basso</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione.</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti concedenti o con le autorità di controllo.				Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge.
Processi amministrativi di erogazione del servizio	P32	<b>Rapporti con le autorità di regolamentazione: rendicontazioni e comunicazioni</b>	<p>1. <b>Gestione delle comunicazioni tecnico-amministrative per quanto riguarda il servizio di distribuzione dell'energia elettrica;</b></p> <p>2. <b>Gestione delle comunicazioni tecnico-amministrative per quanto riguarda il servizio di distribuzione del gas.</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>—</p> <p>La modifica di dati inseriti in software e gestionali (banche dati informatiche) volti ad essere utilizzati per trasmissioni alle pubbliche autorità può configurare il reato di frode informatica. L'azienda potrebbe avere infatti l'interesse, attraverso il suo CED, di manipolare delle rilevazioni o dei dati quantitativi o delle date al fine di presentare reports che non</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Testi regolamentatori;</li> <li>• Procedura PG PA 02 Gestione delle comunicazioni verso le autorità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>da Alto a Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Bassa</b></li> </ul> <p>Nessuna</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>diano luogo a sanzioni o perdite economiche.</p> <p>Il processo in oggetto richiede all'ente di comunicare ad ARERA dati inerenti la propria gestione del servizio di distribuzione al fine di determinare la perequazione e quindi la posizione di credito o debito che l'azienda avrà nei confronti dell'Autorità. L'ente potrebbe avere quindi l'interesse a comunicare dati non corretti per ottenere un beneficio in termini di reddito. I dati comunicati per il calcolo della perequazione devono essere pertanto corretti e coerenti con quelli desumibili dal bilancio di esercizio o da gestionali e report aziendali.</p>				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P33	<p><b>Rapporti con le autorità di regolamentazione e con l'autorità giudiziaria: gestione delle verifiche e del contenzioso</b></p>	<p>1. <b>Gestione accertamento</b>                  2. <b>Predisposizione e presentazione documentazione</b>                  3. <b>Gestione del contenzioso</b></p> <p>—                  Art.24 D.Lgs. 231/2001                  Art. 25 D.Lgs. 231/2001                  —</p> <p>Corruzione di pubblico ufficiale                  Manipolazione di dati trasmessi con modalità informatiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione.</li> <li>• Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico e Regolamento Disciplinare;</li> <li>• Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico;</li> <li>• Registro degli accessi;</li> <li>• PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi";</li> <li>• PG LEG02 "Gestione del contenzioso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: da <b>Medio</b> a <b>Alto</b> a seconda del reato</li> <li>• Priorità: <b>Alta</b></li> </ul> <p>Formazione degli addetti ai processi sensibili circa i protocolli anti-corruzione. Monitoraggio circa la corretta gestione dei protocolli anti-corruzione. Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Dichiarazioni mendaci rilasciate all'autorità giudiziaria		stabilito dal piano di monitoraggio; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		richiesto nei termini di legge.
Gestione del sistema informatico	<b>P36</b>	<b>Gestione del sistema informatico</b>	<p>1. <b>Pianificazione della struttura del sistema informatica</b></p> <p>2. <b>Gestione del sistema informatico</b></p> <p>3. <b>Esecuzione dei controlli sul sistema informatico</b></p> <p>—</p> <p><b>Art.24 D.Lgs. 231/2001</b></p> <p>—</p> <p>Comportamenti illeciti attuati mediante il sistema informatico aziendale</p> <p>Accesso abusivo a banche dati</p> <p>Manipolazione di dati informatici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Circolare AGID del 18/04/2017 n.2 Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni</li> <li>• PG SI 01 "Gestione delle richieste ai sistemi informativi"</li> <li>• PG SI 02 "Backup e conservazione dei dati in formato digitale";</li> <li>• PG SI 03 "Validazione software"</li> <li>• MOD SI 01 "Scheda validazione software"</li> <li>• MOD SI 02 "Registro software aziendali"</li> <li>• MOD SI 03 "Piano di monitoraggio"</li> <li>• Regolamento utilizzo strumenti informatici aziendali DEA 2.0</li> <li>• Allegato 1 "Distribuzione compiti e responsabilità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Alto</b></li> <li>• Priorità: <b>Bassa</b></li> </ul> <p>Nessuna misura ulteriore richiesta</p>

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegato 2 "Utilizzo dei dispositivi mobili aziendali"</li> <li>• Allegato 3 "ABSC 2.1.1. – Elenco software"</li> </ul>	
Patrimonio	P37	Gestione del patrimonio	<p>1. Gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie del patrimonio aziendale;</p> <p>2. Gestione delle autorizzazioni;</p> <p>3. Esecuzione della contabilità dei lavori</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p><b>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</b></p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 323 (Abuso d'ufficio)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p style="text-align: center;">—</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</li> <li>• Verifica periodica OdV (secondo piano di audit);</li> <li>• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo;</li> <li>• Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC;</li> <li>• Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>• Relazione annuale OIV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• PG SGI 06 "Gestione delle misurazioni e monitoraggi delle prestazioni"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio: <b>Basso</b></li> <li>• Priorità: <b>Bassa</b></li> </ul> <p>Nessuna misura ulteriore richiesta</p>

**Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. - 231/PS/0-P34-Allegato 1**

<b>AREE A RISCHIO</b>	<b>N</b>	<b>PROCESSO</b>	<b>ATTIVITA' A RISCHIO / REATO</b>	<b>MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI</b>	<b>MISURE DI TRASPARENZA</b>	<b>MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA</b>	<b>RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI</b>
			Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				

## 12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPCT

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente:

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2022	ESITO Anno 2022	TARGET Annuale per il periodo 2023-2025
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	P34 All.1 - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno	n.10 processi/anno – 100% dei processi a rischio nel triennio.	6 processi: audit interno sul sistema di gestione sui processi P10; P11; P19; P22; P23; P37.  Effettuato in data: 28/09/22 - 03/10/22.	n.10 processi/anno – 100% dei processi a rischio nel triennio.
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	P34 All.1 - Paragrafo 12.2  231-RAC "Regolamento accesso atti"	Corrente edizione	Numero controlli sugli adempimenti nell'anno.  Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza	-n* 1 controlli/anno  -n° 0 rilievi da audit	-n* 1 controllo svolto da OIV in data 31/05/2022.  -n° 0 rilievi da audit	-n* 1 controlli/anno  -n° 0 rilievi da audit
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231  Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.3	Corrente edizione	Esistenza modello 231 aggiornato  Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).	-1 aggiornamento annuo  -n° 0 rilievi	Approvazione del MOG 231 del 28/06/2022.	-1 aggiornamento annuo  -n° 0 rilievi
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che	Modello 231	Corrente edizione	Non necessario	Non necessario	Non necessario	Non necessario

**Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1**

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2022	ESITO Anno 2022	TARGET Annuale per il periodo 2023-2025
	deve bilanciare costi e ricavi.	Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza  Procedure informatiche Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.4					
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE)  Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.1	Corrente edizione	Documento presente e aggiornato  0 richiami per violazioni	Documento presente e aggiornato  0 richiami per violazioni	Codice Etico approvato in data 26/03/2021 e valido.	Documento presente e aggiornato  0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231) Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.2	Corrente edizione	Presente e aggiornato  0 richiami per violazioni	Documento presente e aggiornato  0 richiami per violazioni	Regolamento Disciplinare approvato in data 26/03/2021 e valido.	Documento presente e aggiornato  0 richiami per violazioni
	12.5.3 Comunicazioni interne	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.5.3	Corrente edizione	Disponibilità intranet	Intranet disponibile	Intranet disponibile	Intranet disponibile
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.6.2  Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231)	Corrente edizione	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001	Monitorare il rispetto della prescrizione	0 cambi mansioni	Monitorare il rispetto della prescrizione

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2022	ESITO Anno 2022	TARGET Annuale per il periodo 2023-2025
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli	N° controlli/anno: 5 N° rilievi: 0	N° controlli 5 +1 sul Direttore N° rilievi: 0 Effettuati in data 15/06/22	N° controlli/anno: 5 N° rilievi: 0
	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di RUP, collaboratore del RUP e membri delle commissioni. Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli	N° controlli/anno su RUP: 1 N° controlli/anno su commissioni: 2 a campione Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) sui processi di gestione acquisti/appalti. N° controlli/anno su commissioni di selezione: 1 N° rilievi: 0	N° controlli su RUP 1 N° rilievi: 0 Non presenti collaboratori del RUP Nel 2022 non sono state svolte selezioni direttamente da DEA.	N° controlli/anno su RUP: 1 N° controlli/anno su commissioni: 2 a campione Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) sui processi di gestione acquisti/appalti. N° controlli/anno su commissioni di selezione: 1 (se svolte selezioni) N° rilievi: 0
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D.lgs.165/2001.	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante	N° rilievi: 0	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2022	ESITO Anno 2022	TARGET Annuale per il periodo 2023-2025
					acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di dichiarazione di inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0		acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di dichiarazione di inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0
12.8 Formazione	Formazione del personale	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.8 “Programma di formazione annuale”	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione  Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue 4 ore di formazione per responsabili/ prime linee in processi a rischio	< 80% non raggiunto. 8 ore RPCT sul conflitto di interesse. Alcuni eventi formativi rimandati ad inizio 2023. Acquisita la formazione svolta da Astea per i processi a rischio delegati, in particolare nell'area appalti.	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue 4 ore di formazione per responsabili/ prime linee in processi a rischio
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.9 Procedura per la “Segnalazione di illeciti	Corrente edizione	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A.- 231/PS/0-P34-Allegato 1

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2022	ESITO Anno 2022	TARGET Annuale per il periodo 2023-2025
	degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	ed irregolarità”, resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente		procedura di Whistleblowing			
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Modello 231 - P34 All.1 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2021 a Luglio 2022. Da ripianificare annualmente. Comunicazione specifica sui principi etici aziendali (2022)	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità il 06/07/2022. Partecipazione al premio Oscar di Bilancio di Ferpi	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2022 a Luglio 2023. Da ripianificare annualmente. Comunicazione specifica sui principi etici aziendali (2023)
12.11 Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).	Misure di regolamentazione	Modello 231 – P34 All.1 - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

## 12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPCT.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 "Attività di controllo".

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Delegato
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Delegato
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggio Organismo di Vigilanza/ RPCT/Auditor	Controlli su un campione di circa 1/3 dei processi a rischio corruzione, da svolgere nell'anno	Pianificazione annuale Completamento del 100% nel triennio	O.d.V.
Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT con il supporto dei responsabili delle funzioni interessate	Monitoraggi sulle situazioni di conflitto di interessi secondo il piano di campionamento specificato	Durante l'anno	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	al punto 12 (12.7) del presente documento.		
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito <a href="http://www.deaelettrici.it">www.deaelettrici.it</a> , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in determina 1134/2017	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente",	31 Marzo di ogni anno o nei tempi dettati da ANAC	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro la scadenza.		
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione nell’ambito del monitoraggio annuale OIV.	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggio sugli adempimenti relativi alla trasparenza	Annuale	RPCT

## 12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l’obbligo di pubblicazione in un’apposita area del sito web istituzionale dell’organizzazione, denominata “Amministrazione trasparente”, delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all’art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».

Tali adempimenti si applicano anche alle aziende a partecipazione pubblica non in controllo che svolgono un pubblico servizio, per le attività oggetto di concessione pubblica. Pertanto, Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

L’accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un’informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non siano disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). Distribuzione Elettrica Adriatica ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet [www.deaelettrica.it](http://www.deaelettrica.it) le modalità per l’Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per Distribuzione Elettrica Adriatica. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall’articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013.

Dal 2016 l’azienda rende conto le proprie performance attraverso la redazione di un Bilancio Sociale di gruppo, reso disponibile alla collettività e scaricabile dal sito web.

## 12.3 Regolamentazione

---

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

Contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

## 12.4 Semplificazione

---

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di medie dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente soggetto alle regole del diritto societario privato. Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. ha rapporti molto limitati con utenti privati, dato che il servizio si rivolge a rivenditori di energia pubblici e privati, non ravvisandosi quindi una probabile occasione di corruzione da parte del funzionario.

## 12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

---

### 12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in DEA S.p.A. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

### 12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in DEA si applica il Regolamento Disciplinare approvato dal C.d.A. e inserito nella Parte Generale del modello 231, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti del Settore Elettrico.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Delegato ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

### 12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PG SGI 08 "Gestione della comunicazione della partecipazione" e avviene mediante:

- Intranet aziendale;
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

### 12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

### 12.7 Gestione del conflitto di interessi

L'inconferibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci mentre l'incompatibilità del Presidente del C.d.A., degli Amministratori Delegati e di eventuali Direttori viene valutata dal C.d.A. in sede di conferimento della delega o della carica.

I RUP, eventuali collaboratori del RUP nonché i membri delle commissioni sono invitati, in sede di nomina a dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi degli art.42 e 77 del D.lgs.50/2016 per quanto riguarda gli appalti e ai sensi del DPR 487/1994, art.11 co.1 per le commissioni giudicatrici nelle selezioni.

L'azienda ha individuato tutte le casistiche previste dalla Legge 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dal D.Lgs.165/2001 (es. art.35 comma 16-ter) e quanto altro applicabile.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC).

### 12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PG RU 02 "Gestione della formazione" di Astea, società del gruppo a cui è stato affidato il processo mediante accordo intercompany, ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc)
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza

### 12.9 Segnalazione e protezione

A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", dopo il comma 2 dell'art.6 è stato aggiunto il comma 2 bis che recita:

"I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole

convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;

d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;

e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante.”

A tal fine è stata predisposta una procedura denominata “Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità” e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni. L'organo preposto al loro ricevimento e gestione è l'Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di “Whistleblowing” PG 231-1 e di quanto previsto dalla Legge 179/2017.

## **12.10 Sensibilizzazione e partecipazione**

---

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

## **12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)**

---

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, DEA ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

## **13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche**

Le misure possono essere declinate in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare o di attuare un miglioramento.

Una misura è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente le performance aziendali. Una misura specifica risponde invece a specifici problemi ed è strettamente collegata al singolo processo ed alla mitigazione dei rischi ad esso collegati.

Per semplicità le misure specifiche possono essere distinte in:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Si rimanda alla parte finale del presente documento e al piano di miglioramento allegato per un riepilogo delle misure specifiche che derivano dalla valutazione dei rischi di cui al punto 11, colonna "Priorità del rischio/Misure ulteriori".

## **14 Documenti**

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017

**Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012****Periodo 2023 – 2024 - 2025****Formazione del personale**

<b>EVENTO</b>	<b>STATO</b>	<b>ORE</b>	<b>DATA</b>	<b>DESTINATARI</b>
Aggiornamento RPCT sugli adempimenti della L.190/2012 e D.Lgs.33/2013	Programmato	8	Entro il 31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT
Il conflitto di interessi e la sua gestione	Programmato	2	Entro il 31/12/2023	Responsabili delle aree: Tecnica Amministrazione
Il Codice Etico aziendale e le procedure di controllo qualità e pianificazione	Programmato	2	Entro il 31/12/2023	Responsabile e addetti delle aree: Tecnica
Formare il personale interessato sulla procedura PG PA 02 per le comunicazioni verso le autorità.	Programmato	1	Entro il 31/12/2023	Responsabile e impiegati area Amministrativa
Il Codice Etico aziendale e il modello 231	Programmato	2	Entro il 31/12/2023	Responsabili e impiegati area Amministrativa e area Tecnica.
Pillole anticorruzione e 231 - Digitale	Programmato	1,5	Entro il 31/12/2023	Tutto il personale impiegatizio

**Misure generali di prevenzione dei rischi di corruzione**

<b>MISURA</b>	<b>STATO</b>	<b>DATA</b>	<b>RESPONSABILE</b>
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Misure generali P.12" 2023/2024/2025	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"

**Misure specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione**

<b>MISURA</b>	<b>STATO</b>	<b>DATA</b>	<b>RESPONSABILE</b>
<b>E Misura di regolamentazione</b> Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.	Da fare	Entro il 31/12/2023	Amministratore Delegato
<b>E Misura di regolamentazione</b> Predisporre una procedura per la partecipazione a gare pubbliche anche considerando l'associazione in ATI	Da fare	Entro il 31/12/2023	Amministratore Delegato

**Misure per la trasparenza**

<b>MISURA</b>	<b>STATO</b>	<b>DATA</b>	<b>RESPONSABILE</b>
Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente ove richiesto nei termini di legge	Da fare	Entro il 31/12/2023	RPCT
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2023/2024/2025 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Partecipazione alla redazione del rapporto di sostenibilità di gruppo. Sottoporre a certificazione da parte di primaria società di assurance Partecipazione ad eventi e premi	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2023/2024/2025 Entro Giugno per presentazione a Luglio	Amministratore Delegato